

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
6590 R1	13 novembre 2012	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione speciale energia sulle iniziative parlamentari 26 settembre 2011 presentate nella forma elaborata da Francesco Maggi per il Gruppo dei Verdi concernenti la modifica della legge cantonale sull'energia:

- **Introduzione dell'obbligo di elaborare un piano energetico comunale (art. 3 cpv. 2)**
- **Introduzione dell'obbligo di certificazione del label città dell'energia per i comuni con più di 1'000 abitanti (art. 3 cpv. 3)**

(v. Messaggio 11 gennaio 2012 n. 6590)

1. INTRODUZIONE

Le iniziative elaborate di Francesco Maggi - per il Gruppo dei Verdi - chiedono in sostanza due modifiche relative alla Legge cantonale sull'energia.

La prima modifica (art 3 cpv. 2) attualmente cita: "I Comuni possono elaborare dei piani energetici comunali" e viene proposto di sostituirla con: "I Comuni **devono** elaborare un piano energetico comunale".

La seconda modifica chiede in sostanza un'aggiunta del cpv. 3 all'art. 3 e propone: "**Introduzione dell'obbligo di certificazione label città dell'energia per i Comuni con più di 1000 abitanti**".

1.1 Introduzione dell'obbligo di elaborare un piano energetico comunale

Si evidenzia che a suo tempo il Gran Consiglio aveva deciso di non rendere vincolante il Piano energetico cantonale; appare quindi assolutamente incoerente rendere obbligatorio e quindi vincolante per i Comuni un piano energetico a livello comunale.

Lo stesso PEC - una volta adottato - dovrà poi però fungere da documento di riferimento pure per i Comuni definendone obiettivi e strategie nell'ambito della politica energetica.

Vero è che alcuni comuni ticinesi (Agno, Bioggio, Manno, Melano e Mendrisio) si sono già dotati di un piano energetico comunale (PECo); le singole amministrazioni agiscono però in virtù della loro autonomia comunale che va assolutamente salvaguardata.

In sede di consultazione, gran parte dei Comuni si sono inoltre dichiarati manifestamente contrari ad accettare questa proposta; infatti tra le misure più criticate vi è proprio il PECo poiché la sua elaborazione presuppone la raccolta sistematica di tutta una mole di dati

energetici relativi ai consumi degli stabili non solo di proprietà comunale, ma anche privati e di difficile attuazione.

Ad esso dovrebbero poi aggiungersi tutta una serie ulteriore di piani specifici, tra i quali i piani per l'illuminazione, i piani della mobilità lenta, gli studi di fattibilità per le reti di teleriscaldamento, ecc.

Anziché optare per imposizioni poco gradite ai comuni, la strada da seguire risulta invece quella della sensibilizzazione e dell'informazione sui provvedimenti da adottare nella direzione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energie rinnovabili.

A questo proposito è importante segnalare che nell'ottobre 2011 il Consiglio di Stato ha adottato un decreto esecutivo che regola le condizioni per l'ottenimento di sussidi nell'ambito di un credito quadro di 65 milioni di franchi. per il periodo 2011-2020 mirato appunto all'attuazione di una politica energetica integrata.

1.2 Introduzione dell'obbligo di certificazione "Label Città dell'energia" per i Comuni con più di 1'000 abitanti

Attualmente in Ticino sono 8 le località con il marchio "Label Città dell'energia", ossia: Locarno, Bellinzona, Minusio, Melano, Mendrisio, Chiasso, Coldrerio e Lumino.

È però un paradosso inserire un limite di 1'000 abitanti oltre il quale imporre l'obbligatorietà di dotarsi di un "Label Città dell'energia". Sono infatti proprio i Comuni più grandi e in continuo sviluppo territoriale e demografico - a causa dei sempre più frequenti processi aggregativi - a riscontrare le maggiori difficoltà nell'ottenere, o nel mantenere, il certificato. Sono infatti ben 90 le misure imposte per garantirsi il "Label Città dell'energia" ed è evidente che una sua obbligatorietà ad un'ottantina di Comuni del Cantone rischierebbe di "ingessarne" lo sviluppo.

Il Label Città dell'energia è il risultato ultimo di un lungo processo di certificazione che presuppone da parte di un Comune un impegno notevole di risorse economiche e umane affinché lo stesso possa essere conseguito.

Attualmente non tutti i Comuni del Cantone dispongono delle risorse necessarie per concludere con esito positivo questo processo.

Vi è come detto il tema dell'aggregazione dei Comuni che per molte realtà rappresenta un problema pratico alla certificazione.

Altro fattore importante e da non sottovalutare sono i costi che i Comuni dovrebbero sostenere per conseguire e mantenere in seguito il certificato; resta evidente che, laddove non esistono le risorse finanziarie, l'esercizio tornerebbe di competenza finanziaria del Cantone.

2. IN GENERALE

Assolutamente importante è insistere sulla sensibilizzazione e la consulenza ai Comuni.

Per questo motivo, il Consiglio di Stato mira alla creazione di un servizio di appoggio sull'energetica neutrale e a basso costo gestito da TicinoEnergia. L'idea resta quella di organizzare un pool di "Consulenti energetici certificati" che conti al suo interno un

ventaglio di esperti con diverse formazioni ed esperienze (architetti, ingeneri, fisici della costruzione, ecc.), a disposizione degli enti pubblici o pure del singolo privato, in modo da poter offrire una consulenza specifica secondo le necessità.

Questo pool potrà essere sempre allargato in funzione delle esigenze, garantendo nel tempo la professionalità e le competenze del singolo consulente. Esso sarà gestito da TicinoEnergia tramite un gruppo di lavoro apposito.

Il pool potrà essere messo a disposizioni di Comuni ed enti, che intendono offrire un servizio analogo ai propri cittadini lasciandone comunque l'autonomia decisionale.

In generale i servizi cantonali competenti, nel limite delle risorse a disposizione, per altro aumentate nel corso degli ultimi tre anni, si adoperano per un'informazione continua ed estesa e per un intervento attivo direttamente presso i Comuni.

3. IN CONCLUSIONE

Pur avendo obiettivi che potrebbero essere certamente condivisi, le due iniziative risultano difficilmente applicabili per le argomentazioni esposte.

Per questo motivo, la maggioranza della Commissione speciale energia invita a respingerle.

Per la maggioranza della Commissione speciale energia:

Fabio Schnellmann, relatore

Caverzasio - Dadò - Dominé - Filippini -

Garzoli - Jelmini - Orsi - Passalia - Sanvido